

**ORBASSANO** Il progetto del San Luigi per ridurre l'inquinamento

Energia dai rifiuti ospedalieri

→ **Orbassano** Piccola, compatta e soprattutto green, cioè vicino all'ambiente, è la nuova frontiera del trattamento dei rifiuti ospedalieri che ha deciso di intraprendere l'ospedale San Luigi con il progetto "Smart hospital" che prevede di trasformare il rifiuto ospedaliero di scarto in energia pulita. Si tratta di una esperienza pilota di gestione dei rifiuti sanitari pericolosi infettivi con un sistema di sterilizzazione esterno all'ospedale. I vantaggi? Il contenimento complessivo dei costi di gestione è stimato intorno al 15-30%. Senza contare il concreto contenimento delle emissioni di anidride carbonica. Il sistema ideato e sviluppato da Fotorecupari è stato appositamente studiato e colla-

dato con il contributo del Politecnico di Torino. L'impianto permette la sterilizzazione del rifiuto e la sua conversione in combustibile non fossile. Il processo permette di annullare il pericolo infettivo e di produrre un materiale irriconoscibile e maneggiabile senza rischi, riutilizzabile in campo energetico ed identificato dalla stessa norma come "combustibile da rifiuti". «Questa esperienza - dichiara il direttore generale Remo Urand - risponde alla ricerca di soluzioni sempre migliori a costi sostenibili, per inseguire i traguardi di minore produzione, pericolosità ed impatto ambientale, indicati dalla normativa europea e nazionale».

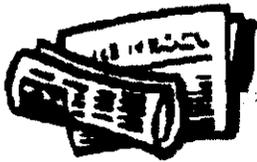
[L.C.]



PROGETTO DEL SAN LUIGI

I RIFIUTI OSPEDALIERI DIVENTANO ENERGIA PULITA

Rifiuti ospedalieri che diventano energia pulita: è questo l'ambizioso progetto del San Luigi Gonzaga di Orbassano; in collaborazione con l'azienda torinese Fotorecuperi, studiato e collaudato con il contributo del Politecnico di Torino. Il progetto "Smart Hospital: esperienza pilota di gestione dei rifiuti sanitari pericolosi infettivi con sistema di sterilizzazione esterno alla struttura sanitaria" è stato presentato ieri e prevede la conversione del rifiuto ospedaliero in combustibile non fossile. La nuova gestione del materiale ospedaliero da scarto avrà un impianto che presenta costi di realizzazione più contenuti rispetto agli impianti di termovalorizzazione, con possibili ricadute economiche grazie alla sua eco compatibilità. «Riteniamo che l'esperienza pilota intrapresa al San Luigi - dichiara il direttore generale del San Luigi Gonzaga Remo Urani - possa rappresentare un evento importante, in quanto risponde all'esigenza di stare al passo con un mondo in continua evoluzione, alla ricerca di soluzioni sempre migliori a costi sostenibili, per inseguire i traguardi di minore produzione, pericolosità ed impatto ambientale, indicati dalla normativa dell'Unione europea e nazionale».



luna nuova

S.Luigi: dai rifiuti energia e risparmio

Produrranno combustibile e i costi di smaltimento saranno abbattuti

di DAVIDE MEDDA

ORBASSANO - I rifiuti ospedalieri diventano una risorsa al San Luigi Gonzaga: grazie alla collaborazione con l'azienda Fotorecuperi, infatti, l'ospedale di regione Gonzole non solo riuscirà a produrre combustibile da rifiuti a chilometri zero, visto che la produzione avverrà all'interno del Sito Interporto, ma potrà abbattere i costi dell'intero ciclo fino al 30 per cento.

La rivoluzione dei rifiuti è stata presentata ieri all'Interporto, dove sorge l'impianto di trattamento. I rifiuti ospedalieri provenienti dalla struttura orbassanese saranno sterilizzati e trasformati in combustibile non fossile, che potrà successivamente essere riutilizzato da cementifici, aziende metallurgiche, impianti di teleriscaldamento. «L'Interporto è situato in posizione strategica nei confronti del San Luigi - spiega la presidentessa Daniela Ruffino - Questo progetto è importante, e ci crediamo molto, in quanto potrà consentire un concreto contenimento delle emissioni di CO₂ mediante una politica di "chilometri zero" nel trasporto di rifiuti sanitari». Anche il direttore generale del San Luigi, Remo Urani, parla di «Un evento importante, che risponde all'esigenza di cercare soluzioni sempre migliori e a costi sostenibili per arrivare a una minore produzione di rifiuti, con



La rivoluzione dei rifiuti è stata presentata ieri all'Interporto

conseguente riduzione di pericolosità e impatto ambientale, indicati dalle norme nazionali e dalla Ue».

Creare energia pulita dai rifiuti ospedalieri non è insomma più una fantasia. Il sistema è stato ideato e sviluppato da Fotorecuperi e San Luigi, ed è stato studiato e collaudato con il contributo del Politecnico di Torino. Rispetto a un normale termovalorizzatore l'impianto previsto presenta costi di realizzazione più contenuti, «Con promettenti ricadute economiche per l'utenza in un'ottica di maggior ecocompatibilità - aggiunge Urani - Trattare i rifiuti sanitari con questi principi, e farlo perseguendo criteri di efficacia ed efficienza, rappresenta un buon viatico alla nostra iniziativa».

Il primo passo dei rifiuti ospedalieri è la loro sterilizzazione: si tratta infatti di rifiuti particolari, inquinanti e pericolosi: grazie al trattamento è possibile annullare il pericolo infettivo e produrre un materiale maneggiabile senza rischi, riutilizzabile quindi come fonte di energia energetico: le norme lo identificano come combustibile da rifiuti ed è particolarmente adatto per l'utilizzo in attività che necessitano di combustibili non derivanti da sostanze fossili, per esempio cementifici, aziende metallurgiche e impianti di teleriscaldamento.

Questo processo non era possibile fino a pochi anni fa: fino all'approvazione del decreto del presidente della repubblica 254/2003, infatti, per i rifiuti

pericolosi ospedalieri c'era solo una strada, quella del conferimento in impianti di termovalorizzazione esclusivi, destinati specificamente al trattamento dei rifiuti a rischio infettivo. Con l'approvazione del decreto, invece, si è aperta la possibilità di sterilizzare questo tipo di rifiuti, che dà accesso ad altre possibilità alternative all'incenerimento: appunto quella prevista dal progetto Smart Hospital del San Luigi.

«Il progetto è una parte significativa del "Sistema di layout tecnologico per la gestione medica rifiuti e la loro valorizzazione energetica attraverso la produzione di idrogeno", cofinanziato dalla Regione - spiega Domenico Napoli della Fotorecuperi - La trasformazione delle funzioni da struttura di stoccaggio e trattamento dei rifiuti sanitari in struttura di trattamento, sterilizzazione e valorizzazione energetica dei rifiuti sanitari comporta un salto innovativo».

La possibilità di rendere più efficiente la gestione dei rifiuti, seguendo il modello dell'ospedale, contribuiscono a determinare una maggiore sostenibilità per lo sviluppo socio-economico a favore della collettività, aggiunge la Ruffino: «Occorre quindi guardare con attenzione agli sviluppi in tale ambito, perché riteniamo che possa determinare forti risparmi alla spesa sanitaria piemontese».



SAN LUIGI

Dai rifiuti ospedalieri nasce l'energia pulita

Creare energia pulita dai rifiuti ospedalieri? Quella che potrebbe apparire come una fantasia o una semplice provocazione è invece concreta ed innovativa realtà. Sarà il San Luigi di Orbassano insieme con un'azienda torinese specializzata nel trattamento (...)

segue a pagina 4

Dai rifiuti ospedalieri si può creare energia pulita

dalla prima pagina

(...) dei rifiuti speciali sperimenterà un modo nuovo di gestire il materiale ospedaliero di scarto. Il sistema ideato è stato studiato e collaudato dal Politecnico di Torino. Si tratta di un impianto che presenta costi di realizzazione notevolmente più contenuti rispetto agli impianti di termovalorizzazione, con promettenti ricadute economiche per l'utenza in un'ottica di maggior ecocompatibilità.

«Riteniamo che l'esperienza pilota intrapresa al San Luigi - dichiara il direttore generale Aso San Luigi Gonzaga, Remo Urani - possa rappresentare un evento importante, in quanto risponde all'esigenza di stare al passo con un mondo in continua evoluzione, alla ricerca di soluzioni sempre migliori a costi sostenibili, per inseguire i traguardi di minore produzione, pericolosità e impatto ambientale, indicati dalla normativa Ue e nazionale.

L'impianto permette la sterilizzazione del rifiuto e la sua conversione in combustibile non fossile. Il processo permette di annullare il pericolo infettivo e di produrre un materiale irriconecibile e maneggiabile senza

rischi, riutilizzabile in campo energetico e identificato dalla stessa norma come combustibile da rifiuti. Questo materiale potrà trovare collocazione presso quelle attività che necessitano di combustibili non derivanti da sostanze fossili quali ad esempio cementifici, aziende metallurgiche e impianti di riscaldamento. Le attuali possibilità di rendere più efficiente la gestione dei rifiuti, come mostra l'esempio pratico del San Luigi di Orbassano, e le nuove prospettive di valorizzare gli stessi sotto il profilo energetico contribuiscono a determinare una maggiore sostenibilità per lo sviluppo socio economico a favore della collettività. L'interporto di Orbassano, situato in posizione strategica nei confronti dell'ospedale, è particolarmente attento a questo progetto perché come afferma la presidente Daniela Ruffino «crediamo che possa consentire mediante una politica a "km zero" nel rapporto dei rifiuti sanitari un concreto contenimento delle emissioni di CO2».



Grugliasco

Il San Luigi diventa smart hospital Idrogeno dagli scarti sanitari

Dal prossimo anno i rifiuti dell'ospedale lavorati e trasformati in combustibile

LODOVICO POLETTO

La questione è delicata, e costosa. E riguarda le 15 mila tonnellate annue di rifiuti sanitari prodotti dai presidi regionali. Smaltirli costa 15 milioni l'anno. Cifra che incide sui bilanci, e prosciuga risorse. Di qui l'idea, in se semplice ma di realizzazione complessa: trasformare quella

montagna di materiale in energia. Pulita.

Ci prova per primo l'ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano che esperimenta - a partire dal 2018 - la gassificazione degli scarti. Siringhe, garze, materiali biologici saranno lavorati, sterilizzati, triturati e sminuzzati. E diventeranno combustibile «sicuro» da usare nelle aziende che hanno bisogno di calore per la loro attività. Con un'ulteriore lavorazione potranno diventare gas. Idrogeno, utilizzabile nelle Fuel cell, celle in grado di produrre energia.

Il progetto - ma ormai siamo in fase avanzata di realizzazione - è stato messo a punto

da un'azienda di Grugliasco, la Fotorecuperi che in collaborazione con Politecnico ed Enea ha creato i macchinari e studiato il ciclo. Il San Luigi sperimenta la tecnologia, e intanto tenta di abbattere i costi.

«Un'iniziativa che risponde a molte esigenze, la prima delle quali è stare al passo con un mondo in continua evoluzione» commenta il direttore generale del San Luigi, Remo Urani. Aggiunge: «Trattare i rifiuti sanitari in questo modo ci consentirà di inseguire quei traguardi indicati dalle normative europee in tema di minor produzione i scarti, riduzione della loro pericolosità ed impatto ambientale». S'inizia

dunque dal prossimo anno. Fotorecuperi è pronta. Domenico Napoli, responsabile di ricerca e sviluppo dell'azienda pensa alla grande: «Il nostro sistema può essere esteso a tutta regione, ipotizzando un sito unico dove trattare il materiale».

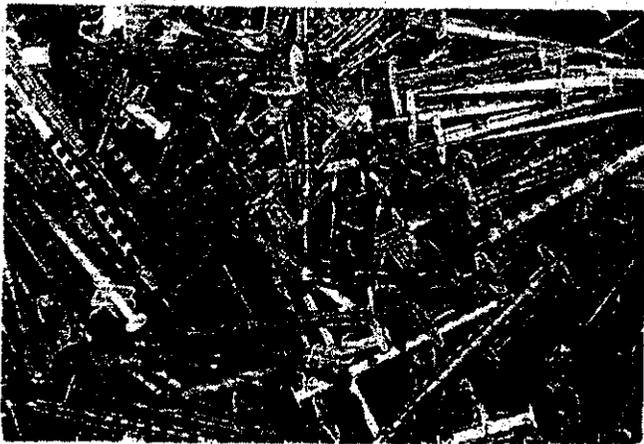
Per intanto Fotorecuperi progetta il nuovo stabilimento all'Interporto Sito per gassificare gli scarti. Quattro linee

di lavorazione, un investimento di otto milioni di euro. «Si possono creare molti nuovi posti di lavoro» commenta Napoli. Sul tavolo c'è già un accordo con l'Istituto Avogadro di Torino per creare figure professionali ad hoc. E ci sono progetti di creare una flotta di mezzi - ad alimentazione elettrica - che raccolgano nei presidi sanitari regio-

nali il materiale da lavorare.

Fantasie per il futuro? Domenico Napoli dice di no: «Quattro anni di ricerca hanno portato a questo risultato. Ora è il tempo di guardare avanti, migliorare ancora». Urani, dal canto suo, osserva con attenzione questa svolta. Ma i bilanci si faranno soltanto alla fine del prossimo anno.

E con curiosità si avvicina al progetto anche l'Interporto Sito. Il presidente Daniela Ruffino spera negli impianti di Fotorecuperi: «Avremmo a disposizione un centro che produce energia e dove ricaricare la flotta di mezzi elettrici per la distribuzione delle merci in città».



Una montagna di rifiuti
Ogni anno in Piemonte vengono prodotte conteggiando i presidi 15 tonnellate di rifiuti sanitari. Smaltirli costa la bellezza di 15 milioni di euro



Home Notizie Material handling Da Assologistica Eventi I nostri esperti La rivista

home » In primo piano » Dal rifiuto all'energia, nuova frontiera per la logistica sanitaria

Dal rifiuto all'energia, nuova frontiera per la logistica sanitaria

Il San Luigi Gonzaga di Orbassano, in collaborazione con Fotorecuperi - azienda torinese specializzata nel trattamento dei rifiuti speciali - esplorerà un nuovo modo di gestire il materiale ospedaliero di scarto. Il sistema ideato e sviluppato da Fotorecuperi per il San Luigi Gonzaga di Orbassano, è stato appositamente studiato e ampiamente collaudato con il contributo del Politecnico di Torino. Si tratta di un impianto che presenta costi di realizzazione notevolmente più contenuti rispetto agli impianti di termovalorizzazione, con promettenti ricadute economiche per l'utenza in un'ottica di maggior ecocompatibilità. "Riteniamo che l'esperienza pilota intrapresa al San Luigi - dichiara il direttore generale ASO San Luigi Gonzaga, Remo Urani - possa rappresentare un evento importante, in quanto risponde all'esigenza di stare al passo con un mondo in continua evoluzione, alla ricerca di soluzioni sempre migliori a costi sostenibili, per inseguire i traguardi di minore produzione, pericolosità e impatto ambientale, indicati dalla normativa UE e nazionale. Trattare i rifiuti sanitari con questi principi e farlo perseguendo i criteri di efficacia ed efficienza, credo possa rappresentare un buon viatico alla nostra iniziativa." L'impianto permette la sterilizzazione del rifiuto e la sua conversione in combustibile non fossile.

Il processo permette di annullare il pericolo infettivo e di produrre un materiale irricognoscibile e maneggiabile senza rischi, riutilizzabile in campo energetico e identificato dalla stessa norma come combustibile da rifiuti (C.D.R.). Questo materiale potrà trovare collocazione presso quelle attività che necessitano di combustibili non derivanti da sostanze fossili quali ad esempio cementifici, aziende metallurgiche e impianti di teleriscaldamento. La tecnologia di Fotorecuperi è in linea con la policy del mondo della gestione dei rifiuti, oggi in continua evoluzione, e sempre alla ricerca di soluzioni migliori a costi sostenibili per inseguire gli obiettivi di minore produzione, pericolosità e impatto ambientale, indicati dalla normativa nazionale e della UE. Finora il sistema più avanzato tra le soluzioni proposte dal mercato prevede per il 'confezionamento' e il trasporto, l'impiego di contenitori riutilizzabili e rigenerabili, e per lo smaltimento il conferimento in impianti di

social shar

0

più recent

Assegnati i premi il dell'anno 2012"

03/12/2012

I riconoscimenti, attribuiti da Assologistica ed Euromerci manager che hanno in logistica, sono stati conferiti il 29 novembre in Assolombarda. [read more..](#)

Port&ShippingTech Genova con 1500 p

03/12/2012

Tra i temi in primo piano al convegno waterfront urbano-portuale e carburanti per la navigazione. [read more..](#)

Conto alla rovescia conferenza del Proc nanotecnologie nell chimica

03/12/2012

Il programma è stato presentato da Federchimica per lo sviluppo di imprese nello sviluppo

termovalorizzazione destinati esclusivamente al trattamento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

La svolta che ha consentito di percorrere nuove strade per la gestione dei rifiuti ospedalieri è stata rappresentata dal D.P.R. 254/2003 - art. 7 in materia di rifiuti sanitari che prevede la possibilità di sterilizzare i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo in alternativa al loro smaltimento mediante incenerimento. Il sistema di sterilizzazione sviluppato da Fotorecuperi ha ottenuto dalla provincia di Torino l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente). "La realizzazione del progetto "Smart Hospital: esperienza pilota di gestione dei rifiuti sanitari pericolosi infettivi con sistema di sterilizzazione esterno alla struttura sanitaria", quale parte significativa del progetto "Technological system layout for medical wastes management and their energetic valorization via hydrogen production", co-finanziato dalla Regione Piemonte, - spiega il Responsabile R&D della Fotorecuperi, Domenico Napoli - è per la nostra azienda, anche per il prestigioso supporto tecnico e scientifico del Politecnico di Torino, un veicolo di apprendimento organizzativo e tecnologico. Infatti la trasformazione delle funzioni da struttura di "stoccaggio e trattamento dei rifiuti sanitari" in struttura "di trattamento, sterilizzazione e valorizzazione energetica dei rifiuti sanitari", oltre a comportare un salto innovativo, determina l'utilizzo e la gestione di tecnologie estranee al paradigma tecnico, caratteristico dell'area di dominanza tecnologica e consolidata dell'impresa stessa." Accanto alla ricerca e all'innovazione di nuovi e più elevati sistemi tecnologici, deve però essere programmata e organizzata una gestione integrata delle attività che permetta un più efficace coordinamento di tutta la catena logistica. Il contenimento complessivo dei costi di gestione che l'introduzione del 'sistema pilota' della Fotorecuperi può produrre - tra trasporto e smaltimento - è stimato possa essere a fine percorso sperimentale del 15-30%. Le recenti innovazioni introdotte in campo tecnologico proiettano la società attuale verso una condizione sempre più smart&green. In particolare, le attuali possibilità di rendere più efficiente la gestione dei rifiuti - come mostra l'esempio pratico e di sperimentazione avviato dall'Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano - e le nuove prospettive di valorizzare gli stessi sotto il profilo energetico, contribuiscono a determinare una maggiore sostenibilità per lo sviluppo socio-economico a favore della collettività. "Occorre quindi guardare con attenzione agli sviluppi in tale ambito - ha sottolineato la presidente dell'Interporto Daniela Ruffino - certi che un intervento mirato e sinergico tra le istituzioni preposte possa determinare forti risparmi in relazione alla spesa sanitaria piemontese. L'Interporto di Orbassano, situato in posizione strategica nei confronti dell'Ospedale San Luigi, è particolarmente attento a questo progetto in quanto crediamo possa consentire, mediante una politica di "km zero" nel trasporto dei rifiuti sanitari, un concreto contenimento delle emissioni di CO2. Inoltre è interessante anche in prospettiva delle nuove strategie e connotazioni che il nostro interporto, come gli altri interporti italiani, sta accingendosi a ridisegnare per il prossimo futuro".

03/12/2012, © riproduzione riservata

lascia il tuo commento

ingitepubbicopriv
settore tecnologico.

[read more..](#)

**Al via i servizi di tra
navettamento ferro
FuoriMuro**

03/12/2012

A fine novembre è parti collegamento tra Marsi (Pavia) via Ventimiglia-

[read more..](#)

più letti

**CCNL Logistica, Tra
Spedizione è accorc**

01/02/2011

CCNL Logistica, Traspo
Spedizione è accordo,

[read more..](#)

**L'immobile Prologis
Torinese ottiene la
LEED**

07/03/2011

L'immobile Prologis di
ottiene la Certificazione

[read more..](#)

**L'andamento costo
elaborazioni della C
Trasporti di Assolog**

01/09/2011

L'andamento costo del
elaborazioni della Com
di Assologistica

[read more..](#)

**Mercareon sigla l'ac
Conad Adriatico**

07/03/2011

Mercareon sigla l'accor
Adriatico

[read more..](#)

Otto Camere di commercio al servizio dello sviluppo



Otto Camere di commercio al servizio dello sviluppo

news



Le nostre news
direttamente
sul tuo smartphone !!

[Scaricati gratis](#)

Sito - Azienda Torinese di 12000 MW di generazione elettrica, parte del gruppo Avogadro, si prepara a raddoppiare la capacità di trattamento rifiuti ospedalieri.

- HOME
- Chi siamo
- Servizi
- Polaris

Fotorecuperi raddoppia a Sito

- Salute

Quattro nuove linee. Collaborazione formativa con l'Avogadro

- Torino
- Piemonte

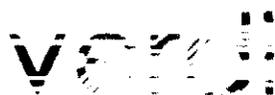


• Login

(Alinews) – Torino, 13 nov – Fotorecuperi raddoppia. Dopo l'inaugurazione, poco più di un anno fa, del nuovo impianto a Grugliasco, l'azienda torinese nata nel 1982, specializzata nel trattamento e nello stoccaggio dei rifiuti speciali di origine ospedaliera, pensa ora a un nuovo stabilimento da costruire all'interporto Sito di Orbassano. L'idea sarà presentata il prossimo 3 dicembre in un convegno organizzato presso la sede di Sito, dal titolo "Una nuova frontiera per la logistica sanitaria. Dal rifiuto all'energia". Nel nuovo impianto è prevista l'installazione di quattro linee di trattamento secondo la tecnologia messa a punto da Fotorecuperi in collaborazione con l'Enea e il Politecnico di Torino, che permette di smaltire i rifiuti ospedalieri in modo innovativo e più sostenibile: non l'incenerimento, ma la gassificazione. Processo da cui si ottiene idrogeno, utilizzabile per produrre energia con celle a combustibile, e ceneri inerti non pericolose da smaltire. La costruzione del nuovo impianto, spiega Domenico Napoli, responsabile Ricerca e sviluppo della società, "si inserisce nel progetto TESMAHYPRO, che ha un valore complessivo di 8 milioni di euro e sarà cofinanziato dalla Regione Piemonte per il 10%" nell'ambito del piano straordinario per l'occupazione (misura II.3). L'azienda prevede infatti assunzioni: "Se faremo la raccolta su tutta la regione, avremo bisogno di 300 persone, se ci limiteremo invece al solo impianto di Sito, saranno necessari in totale 60-70 lavoratori, tra cui anche personale tecnico formato ad hoc. Proprio per questo stiamo collaborando con l'istituto Avogadro". Il progetto contribuirebbe anche a una modernizzazione degli ospedali, che "potrebbero essi stessi installare celle a combustibile, in grado di garantire la produzione di energia anche in caso di blackout". Inoltre, cambierà la logistica della raccolta dei rifiuti ospedalieri: proprio in questi giorni partirà un progetto pilota all'ospedale San Luigi Gonzaga per la differenziazione degli scarti di questo tipo. Per far sì che i rifiuti raccolti siano di buona qualità e abbiano una composizione omogenea, infatti, è necessario suddividerli per tipologie, separando, per esempio, le siringhe dalla garze. "Questo non facilita solo l'ottenimento di un combustibile di qualità per la gassificazione, ma consente anche agli ospedali di sapere cosa viene consumato e in che modo", conclude Napoli.

vu/eg

Home > [Dalla Sanità al Green](#) > [Rifiuti](#) > [Rifiuti Sanitari](#) > [Rifiuti Sanitari - Energia](#) > [Una nuova logistica sanitaria dal rifiuto all'energia](#)



[Risparmio energetico](#) - [Rifiuti](#) - [Rifiuti Sanitari](#) - [Prodotti Green](#) - [Normative](#) - [Giulia Verde](#) - [Impresario](#) - [Ecodesign](#) - [Cultura Green](#)

Dal rifiuto all'energia, una nuova logistica sanitaria



Una nuova frontiera nell'ambito della sanità e del green è stata raggiunta in Italia. Grazie alla collaborazione tra la Regione Piemonte, l'Ospedale San Luigi Gonzaga e la Fotorecuperi srl, è nata una "nuova Logistica Sanitaria: dal rifiuto all'energia".

A tal proposito Lunedì 3 dicembre 2012 dalle ore 9.15 alle ore 16.00 ci sarà la presentazione del progetto co-finanziato dalla Regione Piemonte inerente allo smaltimento dei rifiuti sanitari che, secondo un processo del tutto innovativo, verranno poi trasformati in energia.

Il convegno si terrà presso la Sala Congressi S.I.T.O Interporto che, coerente alla propria linea di azione, tiene particolarmente ad ospitare e favorire tutto ciò che sia a favore della riduzione delle emissioni di Co2, garantendo, di conseguenza, un risparmio economico.

Ad aprire la giornata sarà proprio la presidentessa della Società Interporto di Torino, Daniela Ruffino, alla quale seguirà un'altra figura di spicco, il Preside dell'Istituto Gonzaga Pier Maria Furlan.

Tra gli interventi si potrà assistere alle ore 10.00 circa all' Evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti sanitari: pericolosi- infettivi: aspetti tecnologici ed ottimizzazione dei costi a carico delle Amministrazioni Pubbliche, grazie al fondamentale apporto di Roberto Ursone dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente.

Successivamente grazie a Stefania Specchia del Dipartimento Scienza Applicata e Tecnologia del Politecnico di Torino, ci sarà la possibilità di conoscere con più precisione il trattamento e la valorizzazione energetica dei rifiuti sanitari.

Sei tecnologicamente eco-sostenibile?



Rassegna Green



Al Principato di Monaco il Giovedì è green!



In tutta Italia prende il via la Settimana del Pianeta Terra

Mobilità urbana che fare?



Natura, al via il Congresso IUCN in Corea

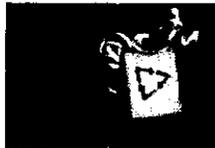


Mulle a chi non rispetta le eco-regole!

Interessante anche l'intervento curato da Enzo Argante, Il Sole 24 Ore, specialista sui temi di mobilità sostenibile, che affronterà il tema degli aspetti giuridici ed ambientali nell'utilizzo di procedure innovative e nuove tecnologie per la gestione dei rifiuti.

Concluderà questa giornata ricca di svariati appuntamenti Osvaldo Napoli, Parlamentare della Camera dei Deputati.

Aggiungi un'immagine



Leave A Response

Name

Comment

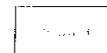
Email

Website

Remedia **Remedia**

Mini-Guida RAEE

media



Sei tecnologicamente eco-sostenibile? Scopri!



Risparmiare toner e inchiostro della stampante con Ecofont



Luci natalizie ad energia solare

Seguici

Like Us

Follow Us

Subscribe

Smart Hospital: energia pulita dai rifiuti ospedalieri

NO 



Dal rifiuto ospedaliero al combustibile. L'**Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano (TO)** sperimenta la soluzione a un problema annoso, quello dello **smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo** prodotti al proprio interno, con un sistema che consentirà di ottenere **combustibile non fossile** utilizzabile come energia in alcuni processi industriali. Il progetto è sviluppato in collaborazione con **Fotorecuperi**, azienda torinese specializzata nel trattamento dei rifiuti speciali.

In tempo di **Smart City**, le "città intelligenti" che usano la tecnologia per facilitare la vita agli abitanti e limitare l'impatto sull'ambiente, questa esperienza pilota di **gestione dei rifiuti sanitari pericolosi infettivi** introduce il concetto di **Smart Hospital**.

Il sistema pilota ideato e sviluppato da Fotorecuperi per il San Luigi Gonzaga di Orbassano – di cui si parla oggi 3 dicembre in un convegno presso la sede della **SITO Società Interporto di Torino** – è stato studiato e collaudato con il contributo del **Politecnico di Torino**. Si tratta di un impianto che presenta costi di realizzazione notevolmente più contenuti rispetto agli impianti di **termovalorizzazione**, con vantaggi per l'utenza in termini di maggior **ecocompatibilità** e risparmio. Si stima che con l'introduzione del nuovo sistema la gestione dei **rifiuti ospedalieri** del San Luigi costerà un 15-30% in meno.

*"Riteniamo che l'esperienza pilota intrapresa al San Luigi – ha affermato il **Direttore Generale ASO San Luigi Gonzaga, Remo Urani** - possa rappresentare un evento importante perché risponde all'esigenza di stare al passo con un mondo in continua evoluzione, alla ricerca di soluzioni sempre migliori a costi sostenibili, per inseguire i traguardi di minore produzione, pericolosità e impatto ambientale indicati dalla normativa UE e nazionale. Trattare i rifiuti sanitari con questi principi, e farlo perseguendo i criteri di efficacia ed efficienza, credo possa rappresentare un buon viatico alla nostra iniziativa".*

Finora il sistema più avanzato tra le soluzioni proposte dal mercato per lo **smaltimento dei rifiuti ospedalieri** prevede il confezionamento e il trasporto dei rifiuti con l'impiego di contenitori riutilizzabili e rigenerabili, e lo smaltimento in impianti di termovalorizzazione destinati esclusivamente al trattamento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

Il nuovo impianto permette invece la **sterilizzazione dei rifiuti** e la conversione in combustibile non fossile. Il processo permette di annullare il pericolo infettivo e di produrre un materiale irricognoscibile e maneggiabile senza rischi, riutilizzabile in campo energetico ed identificato dalla stessa norma come **Combustibile da Rifiuti (C.D.R.)**. Questo materiale potrà essere utilizzato in quelle attività che necessitano di combustibili non derivanti da sostanze fossili quali ad esempio cementifici, aziende metallurgiche e impianti di teleriscaldamento. Il risparmio per l'ospedale in termini di costi di gestione – tra trasporto e smaltimento – è stimato a fine percorso sperimentale intorno al 15-30%.

Pubblicato da www.energie.it il 3 dicembre 2012